ORCHESTRA DELLA TOSCANA

MARKUS STENZ

direttore

musica DIVINA 2021

ORCHESTRA DELLA TOSCANA

REGIONE TOSCANA · MiBACT · COMUNE DI FIRENZE · CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE

MARKUS STENZ
direttore

FELIX MENDELSSOHN-BARTHOLDY
Le Ebridi op.26, ouverture

WOLFGANG AMADEUS MOZART
Sinfonia n.29 in la maggiore K.201

Allegro moderato
Andante
Minuetto
Allegro con spirito

FRANZ JOSEPH HAYDN
Sinfonia n.94 in sol maggiore Hob.I:94
La sorpresa

Adagio cantabile - Vivace assai
Andante
Minuetto, Allegro molto - Trio
Finale: Allegro molto

concerto trasmesso
in streaming
sul canale YouTube e
sulla pagina Fb dell'ORT

gio_25 FEBBRAIO 2021 /
ore 21:00

con il contributo di

FONDAZIONE CR FIRENZE

unicoop firenze

TEATRO VERDI FONDAZIONE ORT

sicrea eventi e comunicazione
riprese e streaming
a cura di **Sicrea**

registrazione e produzione
audio a cura di
SoundStudioService

NOTE DI SALA

FELIX MENDELSSOHN

/ Amburgo 1809 / Lipsia 1847

Le Ebridi op.26, ouverture

durata: 10 minuti circa

nota di **Arrigo Quattrocchi**

Nel 1829, all'età di vent'anni, Felix Mendelssohn abbandonava Berlino per affrontare un lungo viaggio europeo che completasse la sua formazione musicale e consolidasse la sua notorietà al di fuori della sua città di residenza, dove aveva colto, nel maggio dello stesso anno, una clamorosa affermazione dirigendo una feconda riesumazione della *Passione secondo Matteo* di Bach. Nel corso del viaggio il giovane avrebbe visitato Austria, Italia e Svizzera, ma la prima tappa fu la Gran Bretagna; conquistata Londra con l'esecuzione della sua *Sinfonia in do minore* (la prima *Sinfonia* per orchestra completa *op.11*), il compositore si concesse, in compagnia dello scrittore Carl Klingemann, un periodo di vacanza in Scozia alle cui impressioni si sarebbe ispirato anni dopo per la sua *Terza Sinfonia* (appunto detta *Scozzese*); ai primi d'agosto raggiunse le isole Ebridi, in una della quali, Staffa, ebbe modo di visitare la celebre grotta di Fingal, splendido paesaggio favolistico per i colori, i riflessi, gli echi irreali.
L'impressione riportata da questa visita fu enorme; *"Per farvi comprendere come mi sia sentito strano alle Ebridi, mi è venuto in mente quello che vi mando..."* scriveva ai familiari, accludendo uno schizzo di venti battute; da quell'abbozzo sarebbe nata l'ouverture nota sotto il doppio nome di *Le Ebridi* o *La grotta di Fingal*. La partitura subì una gestazione piuttosto complessa, tanto che se ne contano almeno tre redazioni (secondo alcuni studiosi quattro, le ultime due estremamente simili). La prima versione fu ultimata oltre un anno dopo la visita alle Ebridi, nel settembre 1830, a Venezia con il nome di *L'isola solitaria* ("Die einsame Insel"), e parve all'amico Moscheles così mirabile da non meritare alcuna modifica; quasi altri due anni sarebbero trascorsi prima dell'esecuzione della versione definitiva, avvenuta a Londra nel maggio 1832 e accolta con grande entusiasmo.
Entusiasmo che non si è mai affievolito; anche oggi *La grotta di Fingal* è considerata una delle migliori partiture sinfoniche del compositore amburghese, felicemente riassuntiva del suo stile giovanile. Già il genere della *ouverture*, ormai autonomo rispetto alla funzione teatrale e destinato all'esecuzione concertistica, assume in Mendelssohn un'importanza particolare, rivestendosi di un contenuto programmatico e anticipando così sotto alcuni aspetti il poema sinfonico. Nell'*opera 26* Mendelssohn fece convogliare tematiche di differente estrazione, come l'*epos* delle leggende gaeliche e le impressioni paesaggistiche che così tanto lo avevano colpito; il risultato può essere considerato uno splendido, suggestivo bozzetto, dove il movimento delle onde e gli echi della grotta trovano una viva raffigurazione.
Tale interpretazione, di cui si compiacque ovviamente il secolo diciannovesimo, ha lasciato il posto in tempi più recenti a una più attenta indagine sulla scrittura mendelssohniana; costruita in forma sonata, l'*ouverture* si basa su un breve tema principale fortemente caratteristico; davvero magistrale è il lavoro di elaborazione tematica, che con ampie modulazioni, trasformazioni del tema, comparsa di idee secondarie contrastanti, si lascia ammirare in sé e per sé, come affresco sinfonico, al di fuori di implicazioni contenutistiche. E dell'ambivalenza interpretativa di cui può essere oggetto la partitura sono testimonianza gli entusiastici apprezzamenti di due compositori dall'estetica nettamente contrapposta, Johannes Brahms e Richard Wagner.

WOLFGANG AMADEUS MOZART

/ Salisburgo 1756 / Vienna 1792

Sinfonia n.29 K.201

durata: 23 minuti circa

nota di **Arrigo Quattrocchi**

Terminata il 6 aprile 1774, la *Sinfonia K.201* rappresenta - insieme alle *Sinfonie in do maggiore K.200* e *in sol minore K.183* - un'autentica svolta all'interno della produzione sinfonica mozartiana; le tre composizioni segnano infatti l'ultima tappa di un lento processo di affrancamento dall'influenza dominante del gusto italiano. Questo orientamento, avviato già all'indomani del terzo viaggio in Italia e del trionfo milanese del Lucio Silla (inverno 1772-73), potè trovare esiti adeguati solamente dopo il viaggio a Vienna della successiva estate 1773.
I frequenti e proficui contatti avviati nella capitale imperiale con le più significative tendenze contemporanee (prima fra tutte quella di Joseph Haydn), spinsero Mozart ad abbandonare quella struttura in tre concisi movimenti e quei limpidi contrasti di matrice italiana che, appresi fin da bambino tramite la decisiva influenza di Christian Bach, erano rimasti, in seguito, costanti punti di riferimento.
Soprattutto al carattere dialettico del bitematismo haydniano, alla solida costruzione e ai raffinati impasti timbrici del maestro più anziano si ispirò Mozart nella ricerca di nuovi riferimenti stilistici.
I risultati espressivi, tuttavia, mostrano una personalissima rielaborazione del modello, un'impronta soggettivistica che ha fatto spesso parlare - anche se in termini decisamente eccessivi - di una "crisi romantica" del compositore, di una sua adesione alla nascente poetica dello *Sturm und Drang*; comunque di un netto distacco dagli obiettivi decorativi e puramente intrattenitivi del genere sinfonico.
A questo proposito l'*Allegro moderato* che apre la *Sinfonia* mostra caratteri quasi programmatici, con una conciliazione inedita dello stile "dotto" (contrappuntistico) con quello "galante". L'ambientazione del movimento non si distanzia sostanzialmente dall'atmosfera tenera ed esitante della prima idea; la particolare tornitura della frase, con il salto di ottava e le appoggiature, le imitazioni al basso, la veste timbrica intimistica (l'orchestrazione prevede appena archi, oboi e corni), la preziosità cameristica della cura del dettaglio, rappresentano certo una nuova conquista espressiva per il compositore.
Anche l'*Andante*, che prescrive gli archi in sordina, e il *Minuetto*, segnato da netti contrasti dinamici, mostrano una partecipazione che esorbita dai limiti degli stilemi consueti per questi movimenti.
Il Finale presenta un chiassoso tema da *Sinfonia italiana*; ma la sezione di sviluppo è di una estensione insolita, e viene condotta attraverso implicazioni quasi drammatiche, secondo un tratto peculiare dello stile dell'autore maturo.

testo tratto da **www.flaminioonline.it**
[Testo tratto dal programma di sala del Concerto dell'Accademia di Santa Cecilia, Roma, Auditorio di via della Conciliazione, 20 aprile 2001]

FRANZ JOSEPH HAYDN

/ Rohrau 1732 / Vienna 1809

Sinfonia n.94 *La sorpresa*

durata: 23 minuti circa

nota di **Paola Raschi**

La *Sinfonia n.94* è una delle "londinesi", le dodici sinfonie che Franz Joseph Haydn compone fra il '91 e il '95 in occasione delle due tournée che compie in Inghilterra. Improvvisamente libero da ogni legame con la corte presso cui è vissuto ed ha lavorato per circa trent'anni, nel 1790, infatti, il musicista sessantenne entra nel mondo della libera professione ed accetta l'invito di recarsi a Londra per una serie di concerti. Il suo nome è famoso, le sue musiche sono contese da editori e copisti. A Londra quindi è atteso da un pubblico informatissimo ed entusiasta che lo accoglie trionfalmente. Nelle sale inglesi inoltre Haydn può disporre di un'orchestra di oltre sessanta suonatori, circa tre volte più grande di quella con cui era abituato a lavorare in Austria. Haydn si presenta così con alcune sinfonie nuove, le ultime delle oltre cento già presenti nel suo catalogo. Successivamente, nell'Ottocento, alcuni editori arbitrariamente e a scopo speculativo daranno un titolo a molte sue composizioni, evidenziandone un elemento caratteristico. La *Sinfonia n.94* diventerà così *Il colpo di timpano* oppure *La sorpresa* con chiaro riferimento ai bruschi contrasti dinamici sottolineati dal timpano che caratterizzano il secondo tempo.
La *Sinfonia n.94* è composta da quattro tempi. L'*Adagio cantabile*, in cui i due temi piacevolmente melodici passano dagli archi ai fiati, è seguito da un *Andante* in forma di variazione con la melodia interrotta dagli improvvisi interventi del "tutti" orchestrale rafforzati dal timpano. Il terzo tempo è un festoso *Minuetto* con il *Trio* e la sinfonia conclude con un *Allegro molto* gioioso e brillante.

testo tratto da **www.flaminioonline.it**

MARKUS STENZ

markusstenz.com

Ha ricoperto incarichi di alto profilo quali direttore principale della Netherlands Radio Philharmonic Orchestra, direttore ospite principale della Baltimore Symphony Orchestra e direttore in residence della Seoul Philharmonic. In precedenza è stato direttore musicale generale della città di Colonia, direttore principale della Orchestra Gürzenich, direttore artistico e principale della Melbourne Symphony Orchestra, direttore principale della London Sinfonietta e direttore artistico del Festival di Montepulciano. La scorsa stagione ha visto i debutti con l'Orchestre National de Lyon, la Bergen Philharmonic e la Barcelona Symphony Orchestra, le registrazioni con la Stavanger Symphony e la Konzerthaus Orchestra di Berlino, una produzione di *Morte a Venezia* alla Deutche Oper Berlin, il ritorno in Cina e un tour in Russia. Durante il suo periodo con la Gürzenich-Orchester Köln ha avviato una serie di progetti giovanili ed educativi come *Experiment Klassik*, *3. Akt* e il progetto di registrazione dal vivo del concerto *GO live*. Ha studiato alla Hochschule für Musik di Colonia sotto la guida di Volker Wangenheim e al Tanglewood con Leonard Bernstein e Seiji Ozawa. Ha ricevuto il premio di Socio Onorario al Royal Northern College of Music di Manchester e il "Silberne Stimmgabel" (Diapason d'argento) del NRW State Music Council.

ORCHESTRA DELLA TOSCANA

@orchestradellatoscana
Orchestra della Toscana
@ort_insta
pinterest.it/ortpin/

Violini Primi
Marco Fiorini *
Virginia Ceri *
Paolo Gaiani **
Angela Asioli
Stefano Bianchi
Gabriella Colombo
Francesco Di Cuonzo
Susanna Pasquariello

Violini Secondi
Clara Franziska Schötensack *
Marco Pistelli **
Patrizia Bettotti
Marcello D'Angelo
Chiara Foletto
Alessandro Giani

Viole
Stefano Zanobini *
Pierpaolo Ricci **
Caterina Cioli
Sabrina Giuliani

Violoncelli
Luca Provenzani *
Augusto Gasbarri *
Andrea Landi **
Giovanni Simeone

Contrabbassi
Amerigo Bernardi *
Luigi Giannoni **

Flauti
Fabio Fabbrizzi *
Claudia Bucchini *

Oboi
Flavio Giuliani *
Marco Bardi

Clarinetti
Emilio Checchini *
Marco Ortolani *

Fagotti
Paolo Carlini *
Umberto Codecà *

Corni
Andrea Albori *
Paolo Faggi *

Trombe
Stefano Benedetti *
Luca Betti *
Donato De Sena *

Timpani
Tommaso Ferrieri Caputi *

* prime parti
** concertino

Ispettore d'orchestra e archivista
Alfredo Vignoli

SCOPRI TUTTE LE INIZIATIVE CULTURALI PER I SOCI

Teatri, cinema, musica, arte...

posto unicoop

Riparte la cultura, ripartono i vantaggi

Per ricevere tutti gli aggiornamenti sulle iniziative culturali iscriviti alla newsletter dell'informatore online
www.informatorecoopfi.it

unicoopfirenze

FONDAZIONE ORCHESTRA REGIONALE TOSCANA
Via Verdi, 5 - 50122 Firenze
tel. (+39) 055 234 2722 - 0710
fax (+39) 055 2008035
orchestradellatoscana.it
info@orchestradellatoscana.it

Consiglio di Amministrazione
Maurizio Frittelli *presidente*
Nazzareno Carusi *vice*
Maria Luisa Chiofalo

in attesa di nomina un altro consigliere

Revisore unico
Vittorio Quarta

Direttore artistico
Daniele Rustioni

Direttore principale
Eva Ollikainen

Direttore onorario
James Conlon

Direttore ospite principale
Beatrice Venezi

Direttore ospite principale
Nil Venditti

Direzione artistica
Cristian Carrara
Paolo Frassinelli
Tiziana Goretti

Direzione generale, sviluppo e personale
Marco Parri

Elisa Bonini
Andrea Gianfaldoni
Stefania Tombelli

Comunicazione
Riccardo Basile
Ambra Greco
Claudia Arcari

Amministrazione
Simone Grifagni
Cristina Ottanelli

Servizi tecnici orchestra
Angelo Del Rosso

Ospitalità e sala Teatro Verdi
Fulvio Palmieri
Paolo Malvini

Lisa Baldi
Francesco Bazzani
Pietro Carnera
Tommaso Cellini
Gaia Cugini
Matilde Delli Guanti
Lorenzo Del Mastio
Elena Fabbrucci
Leone Fossati
Vittoria Frassinelli
Enrico Guerrini
Pasquale Matarrese
Giulia Mazzone
Francesca Rigutini
Alice Zanobini

Palcoscenico Teatro Verdi
Walter Sica
Carmelo Meli
Sandro Russo
Alessandro Goretti

TEATRO VERDI
Via Ghibellina, 99
50122 Firenze
teatroverdifirenze.it

BIGLIETTERIA
Via Ghibellina, 97
50122 Firenze

Chiusa al momento

Per info
tel. (+39) 0550681726
teatro@orchestradellatoscana.it

Progetto grafico e impaginazione
Ambra Greco

Foto e Illustrazioni
Kaupo Kikkas (cop, 8)

FONDAZIONE
CR FIRENZE

SETTORE ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI

TUTELIAMO IL PATRIMONIO DEL TERRITORIO
STIMOLIAMO L'INCLUSIONE SOCIALE E LA PARTECIPAZIONE
PROMUOVIAMO LO SVILUPPO LOCALE

FONDAZIONECRFIRENZE.IT / @FONDAZIONECRFIRENZE